

Le Réveil Social

ORGANE MENSUEL DU SAVT
Syndicat Autonome Valdôtain des Travailleurs

N° 5
MAI 1998

14^e année - Nouvelle série
Expédition abonnement postal art. 2, alinéa 20/c, loi n° 662/96, agence d'Aoste

ÉDITORIAL

31 mai 1998

Élections valdôtaines

PAR FIRMINO CURTAZ

Le 31 mai prochain les électeurs valdôtains sont appelés aux urnes pour le renouvellement du Conseil régional de la Vallée d'Aoste. Un rendez-vous dont l'importance est évidente : le prochain Conseil régional sera le parlement valdôtain qui ouvrira les portes au troisième millénaire.

Le siècle qui se termine - qui a apporté à la Vallée d'Aoste, entre autres, son statut d'autonomie, instrument précieux, quoique imparfait et très limité - a été riche en événements : guerres mondiales, régimes dictatoriaux, pauvreté, faim, violations des droits de l'homme, injustices mais aussi progrès, dévelop-

Voilà quelques-uns des thèmes que le prochain Conseil régional devra examiner.

Je crois par ailleurs que c'est aussi le moment pour la communauté valdôtaine tout entière de multiplier ses efforts de participation. Je souhaite que tous les sujets sociaux participent de plus en plus activement à la vie publique et soient davantage concernés par l'ensemble des aspects culturels, sociaux et économiques qui caractérisent notre Pays.

Du reste, notre communauté remportera les enjeux que l'histoire nous propose uniquement si elle gardera la mémoire de son propre passé, si



pement, démocratie, unité européenne.

Bien sûr, la société a beaucoup progressé mais de nombreuses questions sont restées sans solution : nous nous devons de continuer la lutte pour que liberté, justice et solidarité puissent devenir les maîtres-mots du siècle qui viendra.

Le prochain Conseil régional devra donc travailler dans une période historique très délicate et difficile pour l'avenir de la communauté valdôtaine.

Il devra se pencher en particulier sur les problèmes découlant de la naissance et de la construction de l'Europe, sur les réformes institutionnelles - dont le Statut spécial - sur le développement culturel, social, économique et organisationnel de la Vallée d'Aoste, une communauté en pleine évolution, un monde du travail qui change et se transforme en profondeur et très rapidement.

elle confirmera sa grande capacité de changement, ainsi que l'unité d'intentions et la cohésion sociale à son intérêt.

Voilà pourquoi il est souhaitable que tout le monde comprenne l'importance d'exercer le droit de vote : lorsque les citoyens ne participent pas nombreux, c'est surtout la démocratie qui en sort affaiblie.

Le SAVT, quant à lui, il s'engage, comme toujours, à formuler des propositions, à exercer une critique constructive, à participer activement à la vie commune et ce, en collaboration avec les autres organisations syndicales.

Nous sommes et nous voulons être capables de contribuer au progrès de la société et de la communauté valdôtaine tout entière.

Nous sommes certains que le Conseil régional qui sera élu le 31 mai prochain saura relever tous les défis.

LIRE LA SUITE PAGE 4

Valle d'Aosta, 1998

Il sistema delle autonomie

Una legge quadro grandemente innovativa

DI ANSELMO LUCAT

Con legge costituzionale 23 settembre 1993, n. 2 è stata riconosciuta alla Valle d'Aosta la potestà legislativa primaria in materia di *ordinamento degli enti locali e delle relative circoscrizioni*. Questo riconoscimento ha permesso al Consiglio regionale di approvare vari provvedimenti relativi all'ordinamento degli enti locali, tra questi, ad esempio, quello molto importante relativo alla legge per l'elezione dei Consigli comunali, la legge sulla finanza locale ed altre. Nella sua ultima adunanza prima dello scioglimento del Consiglio per compiuto quinquennio, un altro provvedimento molto importante è stato approvato. Direi che è un provvedimento che qualifica una legislatura. Mi riferisco all'approvazione del disegno di legge n. 300 che si occupa del *Sistema delle autonomie in Valle d'Aosta*.

Con questa legge si intende trasferire agli enti locali (Comuni e Comunità montane) molte competenze che oggi sono della Regione. In altre parole, si vuole dare attuazio-

ne a quel principio di sussidiarietà per il quale non devono essere attribuite alla competenza del soggetto superiore le competenze che possono essere svolte dal soggetto inferiore.

Quella approvata dal Consiglio regionale è una "legge quadro", una legge cioè che contiene principi per la cui completa attuazione si dovrà ancora fare ricorso a leggi successive, o alcune decisioni pratiche dovranno essere adottate dagli stessi enti locali, ad esempio con l'approvazione dei propri statuti.

Si verranno, quindi, ad avere in Valle d'Aosta due livelli di governo: quello comunale e quello regionale.

Tutte le competenze che non saranno espressamente riservate alla Regione passeranno ai Comuni e saranno, di norma, esercitate attraverso le Comunità montane.

Questa legge è molto complessa ed articolata. Si compone di complessivi 137 articoli. Un esame delle sue linee essenziali, senza naturalmente entrare nei particolari, sarà

sufficiente a dare un'idea della sua grande portata quando sarà promulgata dal Presidente della Giunta regionale dopo che avrà ottenuto il visto del Presidente della Commissione di Coordinamento.

È, innanzitutto, sancito il *principio di autonomia*. Lo si legge nell'articolo 2 della legge che recita: *le Comunità locali sono autonome*. Ad esse è cioè riconosciuto il diritto di *regolamentare e di amministrare, nell'ambito dei principi posti dalla presente legge, sotto la propria responsabilità le funzioni e i servizi relativi all'effettivo esercizio dei diritti dei cittadini, sulla base di partecipazione dei cittadini alla gestione degli affari pubblici, dell'economicità ed efficacia dell'azione amministrativa, della sussidiarietà dei livelli regionale, nazionale e comunitario rispetto a quello locale*. Nessuna ingerenza, quindi, da parte della regione che interverrà *soltanto in caso di inadempimento e di accertata incapacità degli enti di governo delle comunità locali*.

I Comuni avranno, pertan-

to, la massima libertà nell'esercizio di tutte le funzioni che loro conferisce la legge, in ossequio al già rammentato principio di sussidiarietà. In pratica con questa legge vengono trasferite ai Comuni le funzioni amministrative indicate negli articoli 2 e 3 dello Statuto speciale.

Alla Regione spetteranno le funzioni di legislazione, programmazione, e controllo nelle materie individuate dallo Statuto speciale e dalle sue norme di attuazione. La Regione potrà, inoltre, riservare alla sua competenza altre funzioni amministrative di interesse regionale da individuarsi con successiva legge regionale.

Molte le novità previste dalla legge. Innanzitutto, tra gli organi del Comune, oltre al Consiglio comunale, alla Giunta, al Sindaco e vicesindaco, la legge prevede anche l'Assemblea degli elettori che, nei Comuni sino a 500 abitanti potrà, su conforme parere espresso mediante referendum

SEGUE A PAGINA 4

L'euro: un salto di qualità

Se, come affermava un grande economista, Adam Smith, più di due secoli fa, la ricchezza di uno Stato è limitata dalla dimensione del suo mercato, con l'introduzione della moneta unica europea abbiamo fatto un salto di qualità che consente a tutti gli stati europei aderenti di avere una maggiore ricchezza altrimenti inottenibile.

Il 2 e 3 maggio scorsi è nato l'euro.

Abbiamo una moneta unica, ora occorre creare le condizioni politiche affinché possa realizzarsi il grande mercato europeo, nel rispetto di tutte le comunità che lo compongono, per garantire la libera circolazione di persone, beni e capitali che consenta alla macchina europea di poter procedere spedita per produrre, non van-



taggi clientelari per i grandi potentati economici, ma la riduzione della disoccupazione e il rilancio della solidarietà sociale per un nuovo progetto di welfare state europeo.

L'euro può permettere una più equa ripartizione della maggiore ricchezza che è in grado di produrre l'Europa attraverso un'azione monetaria comune. Nord - Sud uniti nelle diversità, verso un federalismo solidale e concreto che,

utilizzando la moneta unica europea, può ottenere uno sviluppo sostenibile per tutti gli Stati e le comunità che questi Stati contengono al loro interno.

La decisione storica presa nel primo weekend di maggio di introdurre la moneta unica in Europa è l'atto finale di cinquant'anni di storia comune in un'Europa che, uscita distrutta economicamente, socialmente e culturalmente dalla tremenda esperienza della seconda guerra mondiale, ha saputo aggirare gli ostacoli psicologici e culturali che la dividevano e la laceravano trovando i giusti stimoli per ritornare ad essere faro di civiltà, difensore e baluardo di una nuova democrazia che non può non essere rispettosa di tutte le diversità etnico-cul-

turali che la compongono e la rendono grande.

L'euro è e sarà il punto di partenza di un grande processo di rinnovamento, di nuovo sviluppo, che avrà i suoi effetti positivi se tutte le forze sociali che tessono il mosaico europeo sapranno contribuire in ugual misura al processo di integrazione per la realizzazione di un'Europa dei popoli.

GUIDO CORNIOLO



Dichiarazione dei redditi 1997 e ICI 1998

MOD. UNICO '98

(EX MOD. 740): chi non ha presentato il mod. 730/98 per la dichiarazione dei redditi del 1997 può utilizzare il mod. Unico '98 che sostituisce il mod. 740. Si avvisano gli interessati, che presso le nostre sedi del sindacato e del patronato si procederà alla compilazione del Mod. Unico '98 a decorrere da lunedì 18/5/98 e fino al lunedì 15/6/98 compreso. Per la documentazione da portare, si veda l'elenco pubblicato sul "Réveil Social" di Febbraio '98; in particolare occorrono:

- Tessera iscrizione sindacato SAVT
- Dichiarazione anno precedente Mod. 730 o 740
- Dati anagrafici propri, del coniuge e dei familiari a carico, con relativi codici fiscali obbligatori
- Mod. 101 e/o 201 (mod. di certificazione)
- Pensioni estere
- Cassa integrazione, disoccupazione speciale, mobilità, ecc., con il numero dei giorni di riferimento
- Mod. RAD (azioni)
- Redditi soggetti a tassazione separata
- Altri redditi (collaborazioni continue e/o occasionali, gettoni di presenza, borse di studio, ecc.)
- Ricevute saldo e acconti Irpef e tassa della salute versati
- Visure catastali dei terreni e fabbricati, soprattutto per coloro che usufruiscono per la prima volta dell'assistenza fiscale e per quei contribuenti che l'anno precedente hanno compilato il quadro "B - redditi invariati", in quanto da quest'anno non è più possibile inserire il totale dei fabbricati ma è obbligatorio distinguerli.

Nel caso non si sia in possesso di rendite catastali, è assolutamente necessario richiederle all'ufficio del catasto e/o a studi tecnici di fiducia. Il SAVT servizi fiscali non calcola alcuna rendita catastale presunta.

- Canone di locazione percepito per le unità locate durante l'anno 1997
- Oneri rimborsati nel corso dell'anno 1997 (rimborsi USL, ecc.)
- Oneri deducibili (spese sanitarie, interessi passivi per mutui, assicurazioni vita e infortuni, spese scolastiche, spese funebri, ecc.)

MOD. ICI

Nel mese di giugno '98 si effettuerà la compilazione del bollettino di pagamento ICI 1998. Inoltre, per chi ha avuto nel corso del 1997 una variazione di proprietà degli immobili (vendite, acquisto, eredità, estinzione usufrutto, modifica della consistenza, abitazioni che hanno perso la ruralità, ecc.) è necessario presentare anche una dichiarazione ICI al Comune su di un apposito modulo da richiedere presso i nostri uffici all'atto della compilazione del bollettino ICI 1998.

ATTENZIONE! INTEGRAZIONE MOD.730 DELLA DICHIARAZIONE GIÀ PRESENTATA:

I lavoratori dipendenti e i pensionati che hanno presentato il mod. 730 e che si trovano nella necessità di integrare o rettificare la dichiarazione dei redditi possono farlo presentando il Mod. Unico 98 (ex 740). La stessa cosa devono fare coloro che hanno cessato il rapporto di lavoro prima che il datore di lavoro avesse effettuato sulla busta paga i conguagli IRPEF e/o SSN risultanti dal prospetto di liquidazione del mod. 730.

Ragazzi e ragazze di Mostar ospiti presso la colonia marina di Lignano Sabbiadoro

Il SAVT aderisce al progetto Forum delle Associazioni per la pace e la cooperazione fra i popoli. Si fa quindi portavoce presso i suoi iscritti di una iniziativa che Progetto Pace per la ex Jugoslavia ha intrapreso per consentire a 22 ragazzi e ragazze di Mostar di usufruire di un soggiorno di ospitalità presso la colonia di Lignano Sabbiadoro.

A Mostar, il Progetto Pace lavora da anni con la municipalità, con i servizi scolastici e socio-sanitari, avvalendosi anche della struttura e delle competenze della Cooperazione Italiana, operante in loco fin dal 1992, all'inizio della guerra.

Questa iniziativa segue ad un'altra analoga che ha permesso di portare in Italia 22 ragazzi mostarini per un soggiorno di 3 settimane a Pinarella di Cervia nel 1996.

Vista la validità della precedente esperienza que-

Progetto di massima: per l'ospitalità di minori della città di Mostar (Bosnia) presso la Colonia Marina di Lignano Sabbiadoro (Udine)

Organizzatori del soggiorno estivo: Progetto Pace per la ex Jugoslavia - Comunità Montana «Monte Emilius» - Comune di Aosta

Numero minori: 22 ragazze e ragazzi appartenenti ad ambedue le comunità, musulmana (parte est) e croata (parte ovest) e provenienti da famiglie particolarmente disagiate.

Accompagnatori: 3 (che conoscano anche la lingua italiana)

Età dei minori: dai 7 ai 14 anni

Durata: 20 giorni

Periodo: dal 3 al 23 agosto 1998

Mezzi di trasporto: traghetto da Spalato ad Ancora e ritorno; pullman da Ancona a Lignano Sabbiadoro e ritorno.

st'anno Progetto Pace, grazie alla collaborazione della Comunità Montana «Monte Emilius» prevede di ospitare i giovani di Mostar nella colonia di Lignano.

I contributi assicurati da Comunità Montana e Comune di Aosta, seppur preziosi, non coprono il costo dell'intera iniziativa (soggiorno, viaggio con traghetto da e per Mostar).

Per questa ragione, il Sindacato ha deciso di attivarsi per contribuire alla raccolta di fondi contattando i propri iscritti in tutte le categorie, affinché coloro che reputano valida l'iniziativa possano versare un contributo.

Chi desiderasse concorrere, si rechi presso le sedi del sindacato oppure versi direttamente il proprio contributo sul c/c bancario n. 2057543/76 intestato a Progetto Pace per la ex Jugoslavia, presso la C.R.T. di Aosta

Assistenza: tutto il personale qualificato sarà messo a disposizione dalla Comunità Montana Monte Emilius e lavorerà a stretto contatto con il personale di Mostar; è previsto inoltre personale per l'accoglienza degli ospiti e per il trasporto da Ancona a Lignano Sabbiadoro e viceversa.

Costo a persona: L. 1.400.000 circa

Spese di soggiorno e trasporti: il Progetto Pace e la Comunità Montana «Monte Emilius» si sono impegnati finanziariamente; sono comunque necessari altri contributi per coprire la spesa complessiva.

La Cooperazione Italiana a Mostar, che ha già individuato i minori e le accompagnatrici che parteciperanno al soggiorno estivo, espletterà tutte le pratiche burocratiche ed amministrative richieste dalle autorità locali e si farà carico delle spese di trasporto da Mostar a Spalato e ritorno.

SAVT Retraités in collaborazione con VITA Tours

30 maggio 1998 Gita a Milano

6,30 • partenza in autobus G.T. da piazza Manzetti - Aosta (davanti alla sede SAVT) con fermate lungo la Valle (posti di fermata SAVDA) per raccogliere i gitanti e sosta in autogrill durante il percorso;

9 • arrivo a Milano ed inizio visita alla città;

13 • pranzo libero: ci fermeremo nei pressi del Castello Sforzesco ove sarà possibile sia pranzare al sacco, sia servirsi dei numerosi self-service e bar esistenti nella zona;

14/14,30 • proseguimento della visita alla città;

17 • partenza per Cigliano;

21 • rientro ad Aosta.

La quota di partecipazione è la seguente:

- Iscritti SAVT Lire 65.000
- Non iscritti SAVT Lire 75.000

Le Syndicat Autonome Valdôtain Travailleurs est l'organisation des travailleurs valdôtains.

Les objectifs du S.A.V.T. sont:

- la défense et la promotion des intérêts culturels, moraux, économiques et professionnels des travailleurs du Val d'Aoste et l'amélioration des conditions de vie et de travail;
- la rénovation et la transformation radicale des structures politiques et économiques actuelles en vue de la réalisation du fédéralisme intégral. Afin d'atteindre ses objectifs, le S.A.V.T. par la recherche, l'action et la lutte s'emploie à réaliser:
- la protection sociale des travailleurs, leur préparation culturelle et professionnelle, la protection de la santé, la mise au point d'un système de services sociaux adéquat et efficient;
- la défense du pouvoir d'achat des salariés, l'emploi à plein temps des travailleurs et des jeunes du Val d'Aoste dans tous les secteurs économiques;
- la parité entre les droits des hommes et des femmes;
- la prise en charge, de la part des travailleurs, de la gestion des entreprises où ils travaillent et de la vie publique au Val d'Aoste;
- l'instauration de rapports avec les organisations syndicales italiennes et européennes et tout particulièrement avec les organisations syndicales qui sont l'expression des communautés ethniques minoritaires, en vue d'échanges d'expériences de lutte commune.

Le Réveil Social

MENSUEL

Organe de presse du SAVT

Rédaction

SAVT - 2, Place Manzetti

Tél. 0165-23 83 84 / 23 83 94 / 23 53 83

Aut. Tribunal d'Aoste n° 15
du 9/12/1982

Imprimerie

«ARTI GRAFICHE DUC»

73, Avenue du Bataillon d'Aoste

11100 Aoste

tél. 0165/23 68 88 fax 23 67 13

Directeur responsable

David Mortara

Comité de rédaction

Guido Corniolo

Dina Quendoz

Felice Roux

Un fondo chiamato «solidarietà»

Alle volte "piccolo" è "bello". Si potrebbe sintetizzare così l'avventura de "Il Fondo di solidarietà Veneto" che ha sottoscritto in 10 anni di attività 200 accordi aziendali, ha coinvolto 15.000 lavoratori, acquisito 6300 soci.

Dal 1995, anno di riforma drastica del sistema pensionistico italiano, vi è un'urgenza quasi spasmodica di dare risposte sulla previdenza integrativa ai lavoratori. Il "fondo di solidarietà Veneto" ha saputo trovare delle soluzioni concrete raccogliendo in dieci anni 20 miliardi di finanziamento, assicurando ai lavoratori (6300, sic!) tassi d'interesse annui superiori al 10%.

Dimostrazione palpabile e concreta che la famosa "massa critica" per la sopravvivenza di un "fondo" è materia su cui bisogna riflettere molto prima di esprimere giudizi affrettati. Non sempre grande è bello! Sposo completamente l'idea di Giorgio Santini, segretario della CISL veneta, quando dichiara che oggi in Italia, con più di 100 tipi di contratti diversi, non tutte le categorie sono così grandi da poter da sole raggiungere accordi sulla previdenza integrativa. Il problema di aggregare i fondi delle categorie più piccole sarà sempre più marcato. Quindi, ben vengano i

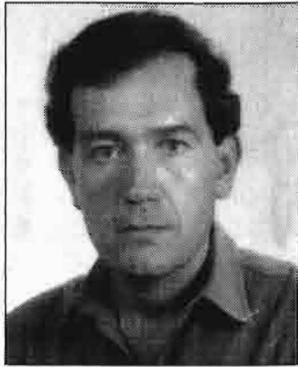
grandi fondi nazionali per i grandi settori, senza dimenticare la possibilità di far vivere fondi intersettoriali o territoriali come dimostra praticamente il "Fondo di solidarietà Veneto".

Ci rincuorano, per le posizioni che abbiamo assunto come SAVT e come confederazioni riguardo alla creazione di un fondo territoriale valdostano, le dichiarazioni del ministro del lavoro, Tiziano Treu, che dichiara: "nel processo di revisione dell'accordo sulla concertazione del '93 dovranno entrare anche i Fondi integrativi territoriali. Allora (nel '93 ndr) questo non era un problema maturo, ora lo è".

In ultima analisi, ritengo primaria un'azione per rideterminare con leggi e regolamenti chiari l'intera materia dei Fondi Integrativi pensionistici, evitando così che strumenti di collaborazione e di salvaguardia, come sono i fondi, possano diventare terreno di scontri sociali e giudiziari.

Garantire ai lavoratori una serena vecchiaia è il solo scopo che deve guidare l'azione del sindacato per creare le condizioni migliori d'investimento, lasciando da parte posizioni precostituite e spese volte solo demagogiche.

GUIDO CORNIOLO



Franco Carlevatti

La Verrès S.p.A., unica azienda in Italia a produrre tondelli per monetazione, è nata intorno agli anni 90 (prima si chiamava Sadea e faceva parte del gruppo Ilva, prima ancora era un reparto della Cogne di Aosta). Con un capitale sociale di 11 miliardi di lire, l'azienda oggi appartiene per il 55% all'Istituto Poligrafico Zecca dello Stato (IPZS), per il 27,5% alla Regione Autonoma Valle d'Aosta e per il 17,5% alla Sat di Catania. Tra i suoi clienti, evidentemente al primo posto lo stato italiano, e poi l'India, la Thailandia, l'Algeria e altri, forse, in futuro. Nel corso degli anni ha saputo ben mantenere il livello occupazionale, creando anche spesso qualche nuovo posto di lavoro interinale per rispondere alle commesse a volte concentrate in brevi periodi e arrivando agli attuali 150 dipendenti.

Oggi però, che stiamo entrando in Europa e che le decisioni rispetto all'euro

Incontro con Franco Carlevatti Verrès aspetta l'euro Rimaniamo vigili ma evitiamo ogni allarmismo

sembrano essere state prese, l'azienda di Verrès vive uno dei tanti paradossi all'italiana, come ci spiega Franco Carlevatti, delegato RSU (Rappresentanze Sindacali Unitarie) della Verrès S.p.A. per il SAVT e membro del direttivo SAVT-métallos.

«All'inizio di quest'anno,

colazione il 1° gennaio 1999. Una ventina di giorni fa - continua Carlevatti - ci hanno informati del fatto che Roma sembrava non confermare nessuna commessa in quel senso. Tutto bloccato, quindi, senza che nessuno conosca le ragioni di questo strano ritardo. Un ritardo le cui prime ricadu-

preoccupazione pesa sugli animi dei lavoratori e delle lavoratrici dell'azienda; il momento è sicuramente delicato, ma credo di poter affermare che non è il caso di creare allarmismi prima del tempo. Certo, se nel giro di un paio di mesi la situazione non dovesse risolversi... ma, per il momento - con-



i responsabili dell'azienda, prevedendo il rallentamento della produzione di monete italiane, avevano deciso che il secondo semestre 1998 sarebbe stato dedicato alla produzione delle monete europee (8 pezzi: 1, 2, 5, 10, 50 centesimi, 1 e 2 euro) che entreranno in cir-

te negative hanno già colpito i lavoratori della Verrès S.p.A.: il 4 maggio, 8 persone assunte a tempo determinato sono tornate nei ranghi dei disoccupati; il 4 agosto, se nulla sarà cambiato, altri 12 operai si troveranno senza lavoro.

È evidente che una certa

clude Carlevatti - restiamo vigili e confidiamo nel fatto che se è stato deciso che l'euro dovrà circolare nel 1999, la produzione dei tondelli per l'Italia non potrà che essere affidata alla Verrès S.p.A.!

DINA QUENDOZ

Une occasion perdue

Les 18 et 19 avril derniers, un colloque international d'études historiques s'est tenu à La Salle, organisé par l'Université de Milan en collaboration avec l'Assessorat régional de l'éducation et de la culture, qui avait pour but d'analyser les institutions intermédiaires et les formes d'État dans les Alpes et en Europe, de la fin du moyen âge au début de l'époque moderne.

À en juger par le nombre des présents à la Maison Gerbollier - qui a accueilli à cette occasion d'illustres historiens, juristes, professeurs universitaires et autres spécialistes en la matière - les personnes au courant de cette initiative n'étaient probablement pas nombreuses. Cela ne paraît pas surprenant, considérant le peu d'attention consacré à cet événement, notamment par les médias de notre région. Et pourtant, plusieurs mesures

d'information avaient été prises pour solliciter la participation du public susceptible d'être intéressé, dont la diffusion d'une circulaire à l'intention des enseignants des écoles valdôtaines qui, en fait, le premier jour des travaux (un samedi) étaient sans doute occupés à leur activité pédagogique.

D'ailleurs, que dire de cette dame qui, dans un café d'Aoste, a distraitement décroché l'affiche du colloque deux jours avant que celui-ci ne commence? Vraisemblablement, elle a dû penser que ce sujet n'intéressait personne. Comment la démentir, quand le nombre d'experts valdôtains présents a été si exigü...

Quel intérêt peut revêtir l'histoire des autres communautés alpines pendant cette période cruciale qu'a été pour la Vallée d'Aoste le Moyen Âge? Que dire des particula-



rismes du pays de Vaud ou des châtellenies savoisiennes? Serait-il inutile d'explorer davantage - comme cela a été fait par Mme Francesca Vaglianti, la seule Valdôtaine qui ait présenté un rapport - les privilèges fiscaux de la ville d'Aoste, qui sont les fondements de notre autonomie?

Ce colloque a par ailleurs permis d'approfondir, en ces temps de ferment institutionnel, des sujets tels que les statuts et les communautés des vallées des Alpes occidentales, les interactions entre géographie, économie et poli-

tique, les rapports entre pouvoirs territoriaux et pouvoirs étatiques.

La satisfaction des participants ne suffit cependant pas à effacer le sentiment que cette initiative pouvait être l'occasion d'élargir le débat sur la Vallée d'Aoste, sur l'autonomie et, pourquoi pas, sur le rôle que les petites communautés comme la nôtre sont appelées à jouer dans la grande communauté supranationale qui est en cours de formation.

Une occasion perdue. Domage.

SONIA CHABOD

Gina e Rinaldo Zublena, commossi per la grande dimostrazione di stima ed affetto tributata alla loro cara congiunta

Dircea Tinti,

mancata alla bella età di 101 anni,

ringraziano sentitamente gli amici del SAVT che si sono uniti al loro dolore.

PER GLI ISCRITTI DEL SAVT

Assicurazione infortuni

(SIA SUL LAVORO CHE EXTRA)

Si ricorda che il SAVT ha stipulato una polizza assicurativa contro gli infortuni per tutti gli iscritti, con la compagnia UNIPOL.

CONDIZIONI: Indennità giornaliera, in caso di ricovero ospedaliero per infortunio, di lire 50.000 al giorno per un massimo di 30 giorni con esclusione dei primi 5 giorni di degenza ospedaliera.

MODALITÀ DI DENUNCIA IN CASO DI RICOVERO PER INFORTUNIO: in caso di ricovero per infortunio gli interessati dovranno rivolgersi alle competenti sedi territoriali del SAVT, entro 15 giorni dalla data di dimissioni dall'ospedale, muniti di:

- tessera SAVT
- copia della cartella clinica.

I nostri funzionari provvederanno ad inoltrare la pratica alla compagnia di assicurazione.

Élections valdôtaines

SUITE DE LA PREMIERE PAGE

Nous croyons que la stabilité politique est un facteur important de toute réussite, l'histoire nous le prouve. Nous espérons que le nouveau Conseil régional exprimera une majorité claire et une opposition également bien définie et que le nouvel exécutif saura bien réaliser ses programmes.

Quant à nous, nous travaille-

rons, avec les autres organisations syndicales, pour mener à bien avec sérénité toutes négociations que nous entamerons avec le Conseil régional et avec l'Exécutif que celui-ci exprimera, la finalité de notre action syndicale étant de rendre la Vallée d'Aoste culturellement plus féconde, économiquement plus forte, socialement plus juste et équilibrée.

Il sistema delle autonomie

SEGUE DALLA PRIMA PAGINA

obbligatorio tra gli elettori del Comune, sostituire il Consiglio comunale.

Al Comune è anche consentito di istituire il proprio difensore civico a meno che lo statuto comunale non preveda l'istituzione di un unico difensore civico, con la Regione e con altri enti locali. Tutti problemi che dovranno essere affrontati e risolti con un nuovo statuto che i Comuni dovranno adottare entro un anno dall'entrata in vigore della legge.

Altra importante novità è l'istituzione del *Consiglio permanente degli Enti Locali* con il compito di formulare pareri e proposte sull'attuazione della presente legge e, più in generale, sui rapporti tra Regione ed enti locali.

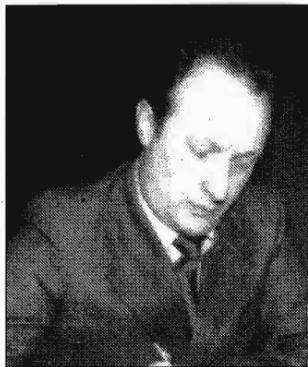
Novità anche nel settore delle Comunità montane. La Città di Aosta viene scorporata dal sistema per cui Sarre che si troverebbe isolata dagli altri Comuni della Comunità montana Monte Emilius di cui attualmente fa parte, passa a far parte della Comunità Grand Paradis.

Viene, inoltre, istituito il *Conseil de la Plaine d'Aoste*, che riunisce Aosta e i Comuni

limitrofi che abbiano con esso rapporti di stretta integrazione. Per il momento la legge prevede che di questo Consiglio, salvo successive modificazioni, facciano parte con Aosta i Comuni di Brissogne, Charvensod, Gignod, Gressan, Jovencan, Pollein, Quart, Roisan, Saint Christophe, Saint Pierre e Sarre.

La nuova legge tratta poi dettagliatamente delle Comunità Montane; sono, inoltre previste, norme per la revisione delle forme associative e degli enti strumentali (Consorzi, Aziende speciali, Bim). Infine vi sono alcune disposizioni transitorie in materia di controlli e disposizioni abrogative di alcune leggi regionali.

Una legge, quindi, grandemente innovativa che permetterà di dare ai Comuni quella libertà responsabile di amministrarsi in piena autonomia e consentirà alle Comunità montane, senza diventare un terzo livello di governo, di esercitare tutte le funzioni che ad esse saranno trasferite, in seguito a decisione da prendersi di concerto con il Consiglio permanente degli enti locali, con garanzia per i Comuni di avere la più ampia possibilità di far valere la propria volontà



Rinaldo Zublena

Con l'allungamento della durata media della vita, 74 anni per gli uomini e 81 per le donne, la popolazione anziana è notevolmente aumentata anche nella nostra Regione. Le persone con più di 65 anni sono circa 20.000.

La Regione Autonoma Valle d'Aosta eroga un servizio di assistenza sociale e sanitaria di notevole entità e importanza in risposta alle molteplici esigenze degli anziani. Si riconosce pertanto all'Assessorato Sanità e Assistenza Sociale, e a chi lo presiede, la volontà e disponibilità di sostenere e migliorare le condizioni di vita di questa categoria di cittadini.

Oltre alle 8 strutture private con 441 ospiti, da tempo esistenti, le 27 microcomunità pubbliche con 473 ospiti, sparse su tutto il territorio, sono una risposta importante alle esigenze degli anziani e delle loro famiglie.

Il «progetto ITACA», elaborato ed attuato dall'Amministrazione regionale per la presa in carico integrata di situazioni problematiche di anziani ed inabili, pur con difficoltà non indifferenti, ha superato la prima fase, ossia il percorso for-

Assistenza sociosanitaria per anziani e Consulta sindacale dei pensionati

mativo, con tutti gli operatori sociosanitari e gli addetti alle microcomunità del 4° Macrodistretto (bassa valle) con esito soddisfacente.

La creazione delle RSA (Residenze Sanitarie Assistenziali) e le ADI (Assistenza Domiciliare Integrata) saranno il completamento dei servizi agli anziani.

Le RSA, strutture dipendenti dalle USL, daranno particolare rilievo all'assistenza geriatrica, creata per dare risposte alle esigenze degli anziani non autosufficienti. Le stesse saranno nuove strutture già programmate ed eventuali ristrutturazioni di microcomunità idonee allo scopo.

Le ADI sono il servizio sociosanitario integrato a domicilio. Il POA (Progetto Obiettivo Anziani) definisce l'ADI come un servizio in cui devono essere garantite al domicilio del paziente anziano tutta una serie di attività di carattere medico, infermieristico, riabilitativo e socio-assistenziale.

Inoltre la Regione Valle d'Aosta stanziò somme di denaro per le famiglie che accudiscono a casa l'anziano non autosufficiente.

L'insieme di questi servizi è coordinato dalle UVG (Unità di Valutazione Geriatrica) composte da: geriatra, infermiere, terapeuta, assistente sociale, se-

gretario ed eventualmente il medico curante del richiedente dei servizi. Le UVG, una per ognuno dei 4 Macrodistretti creati in Valle, restano in carica 3 anni e hanno il compito di esaminare le richieste, valutare le necessità del soggetto richiedente e indirizzarlo ai servizi più idonei.

A tutela dei pensionati e anziani in genere, con legge regionale del 1978 è stata istituita la «Consulta permanente delle Organizzazioni Sindacali dei pensionati» composta da due rappresentanti per ogni Organizzazione Sindacale, CGIL-CISL-SAVT-UIL, con funzione di collaborazione con l'Amministrazione Regionale per la formulazione e valutazione di interventi a favore delle persone anziane e di istituire un Osservatorio regionale che permetta di conoscerne le condizioni di vita e individuare le necessità delle stesse.

Nel 1995, a seguito di un avvicendamento delle nomine dei rappresentanti nella Consulta, per il SAVT sono stati proposti e designati la Signora Fiorella Pollicini e Rinaldo Zublena.

Dopo un avvio piuttosto difficile con un ritmo di due riunioni al mese, la Consulta ha cominciato ad ottenere risultati soddisfacenti nel 1997, grazie alla disponibilità e collaborazione dell'Assessorato ma so-

prattutto alla caparbia volontà di risolvere i problemi ed un ottimo affiatamento e coordinazione fra i componenti la Consulta.

Il punto cruciale e non ancora risolto è l'Osservatorio regionale degli anziani; comunque, dopo continue sollecitazioni, è in corso un'indagine commissionata dalla Regione al CENSIS che, si spera, darà sufficienti e precise risposte riguardanti la banca dati, il centro di documentazione e la possibile gestione di progetti di ricerca e intervento.

La Consulta sindacale dei pensionati, supportata nei casi di particolari problematiche da rappresentanti di altri enti e associazioni, che possano contribuire nell'analisi dei problemi concernenti le persone anziane, si propone di impegnarsi seriamente per la realizzazione di una vita economica socio-sanitaria migliore per tutti gli anziani della Valle d'Aosta.

Essendo scaduto il mandato del quinquennio 1992/97, in data 12 marzo 1998, il Direttivo dei pensionati del SAVT all'unanimità ha riconfermato la Signora Fiorella Pollicini e Rinaldo Zublena quali rappresentanti del SAVT nella Consulta sindacale dei pensionati per il quinquennio 1998/2002.

RINALDO ZUBLENA

Primo maggio 1998 a Verrès



La festa del primo maggio si è svolta quest'anno a Verrès. A nome delle OO.SS. hanno preso la parola Rinaldo Zublena, Enrico Monti e Maurilio Rosset che hanno messo a fuoco le problematiche attuali, in modo particolare i temi legati ai cambiamenti della società, al mondo del lavoro e alla disoccupazione, senza dimenticare i valori della solidarietà.

Il SAVT-Retrainés organizza un TOUR DELL'AUSTRIA dal 31 agosto al 5 settembre 1998

I posti disponibili essendo 55, le persone interessate sono pregate di prendere contatto al più presto con le sedi SAVT. Il programma dettagliato sarà pubblicato in un prossimo numero del giornale.

MARIO STELIO GAL